

LA MOSTRA

Charlotte Lartilleux Un viaggio d'amore per la vita

di **Gianluigi Colin**

Charlotte Lartilleux è un'artista che usa il linguaggio della fotografia come monito, esortazione, ammonimento.

continua a pagina 10
con un servizio di **Festa** a pagina 7

«Sine fine» a Palazzo Degan Alt alla violenza sulle donne

Via all'inaugurazione oggi negli spazi di «Casa»

È una sfida con l'indicibile quella che inaugura nella mostra "Sine Fine" Charlotte Lartilleux. La fotografa francese di stanza a Milano traduce in scatti la mortifera e multiforme violenza sulle donne, un magma di cui la cronaca riporta solo i fiotti più tragici. La personale si inaugura oggi, a Napoli, negli spazi di «Casa», acronimo del Centro delle Arti della Scena e dell'Audiovisivo, a Palazzo Degas. La curatela è di Enrico Bosan, l'organizzazione di Aps Psy-Com, Centro Studi e Ricerche Protocollo Napoli, con istituzioni e associazioni per il contrasto alla violenza.

Caterina Arcidiacono coordina un programma di eventi collaterali e da consigliare della Federico II per le molestie sessuali spiega: «Arte, cultura, scienza e servizi si uniscono per raccontare la sofferenza muta. Per parlare dell'impotenza di chi non sa agire altri linguaggi, e quella di chi assiste senza riuscire a impedirla. Donne, uomini e bambini vittime di un sistema relazionale di sopruso e sopraffazione in cui le donne divengono le vittime della incapacità maschile ad amare». E Gabriella Ferrari Bravo, presidente di Psy-com, aggiunge: «Il dominio di una metà del genere umano sull'altra, sembra ancora inscalfibile. La mostra e il libro sono un lavoro complesso che sembra, all'autrice Lartilleux e al curatore, Pietro del Re, "Sine Fine". Come l'angoscia che tormenta le donne, ne cancella il volto, le imbavaglia, le trasforma da vive a morte o semi-vive. Le atterra. Il loro dolore trova nelle immagini una forma di espressione potente, come può esserlo una voce flebile, e la speranza di riuscire ad afferrare la mano sottile scoprire il volto di donne spezzate, rotte, accartocciate».

Il catalogo comprende anche testi di 30 autrici (Edizioni **La Lepre**) ed è a cura di Pietro Del Re: «Ci sono tanti modi di abusare del corpo della donna - scrive - ma la matrice di tale brutalità è la stessa, ubiqua e sine



Una delle foto in esposizione

fine. [...] Ed è proprio questo orrore, questa morbosa oscenità che racconta Charlotte fissando l'obiettivo su vetri rotti, catene, punteruoli, garze sporche, corpi sofferenti, lamette arrugginite, immondizia. L'uso di una grammatica del raccapriccio si rivela necessario per mostrare ciò che in natura è più ripugnante... Le sue foto evocano gli scatti della polizia scientifica sulla scena di un crimine». Eppure ci sono stati uomini d'ingegno che avevano avviato un processo lungimirante: «Federico nel 1231 è stato il primo a dettare norme organiche contro la violenza sulle donne» racconta Rita Mastrullo, prorettrice dell'ateneo federiciano. «L'imperatore decretò la condanna alla pena di morte, abrogando la consuetudine del "matrimonio riparatore", e stigmatizzò l'indifferenza imponendo una sanzione pecuniaria a «chiunque oda grida di aiuto di una donna alla quale viene usata violenza e non interviene a porgerle soccorso».

Natascia Festa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi

● Calendario fitto di appuntamenti per le feste di Natale nelle migliori realtà dell'arte contemporanea a Napoli Al Madre dove, nonostante i lavori in corso, le rassegne si moltiplicano e il governatore De Luca annuncia addirittura che la Regione sta lavorando per acquisire un altro immobile proprio accanto al Madre e ampliare gli spazi del museo

● Interessante anche la mostra fotografica di Charlotte Lartilleux a Palazzo Degan